



## I corvi e il cobra

Arguzia, Prudenza

Anche se sembra impossibile, il nostro ingegno può aiutarci a superare gli ostacoli più difficili. La storia ci insegna che anche il nemico più potente può essere sconfitto: basta pensare un po'.  
Quando un pericoloso cobra si trasferisce vicino al nido dei corvi, questi iniziano a...



8 min



C'erano una volta due corvi che vivevano in una foresta profonda e buia, vicino a una grande città. Erano follemente innamorati e si erano sposati da poco. Ogni giorno volavano qua e là, **gracchiando felici**, alla ricerca di un posto dove costruire un nido di ramoscelli per la loro nuova famiglia.

Cercavano, cercavano, in alto e in basso, il posto perfetto. Un giorno trovarono un bellissimo albero, alto e con rami robusti, ai **margini della foresta**. Gli piacque subito e decisero di fare il loro nido sulla sua chioma.

Iniziarono subito a costruire, volando a turno avanti e indietro per raccogliere buoni materiali da costruzione. Volevano creare il miglior nido possibile. Raccolsero tutti i migliori ramoscelli, larghi come matite, e le migliori radici e, a poco a poco, finirono di costruirlo.

Un giorno, mentre la Signora Corvo covava con cura le sue uova, il marito volò via per trovare del cibo appetitoso nella foresta. Trovò per lei i migliori vermi, quelli con più succo e che si dimenavano di più, ed era di ottimo umore. Ma mentre tornava a casa, notò che il loro albero era cavo e che sotto di loro viveva un grandissimo **cobra molto spaventoso**.

Entrambi rimasero terrorizzati, naturalmente, perché le loro uova stavano per schiudersi. Sapevano che al grande e spaventoso cobra sarebbe piaciuto mangiare **per pranzo i loro neonati** indifesi! Ma i corvi non sapevano cosa fare! Non potevano spostare il nido o le uova ed erano preoccupatissimi.

Non avevano modo di proteggere il nido da **una creatura così pericolosa**. Pensarono molto, e alla fine la Signora Corvo ebbe una grande idea. Aveva sentito parlare di un vecchio sciacallo saggio che viveva nella foresta sotto di loro. Avrebbero chiesto consiglio a lui!

Così il Signor Corvo andò a cercare il saggio sciacallo. Non sapeva esattamente dove cercarlo, ma ben presto sentì **ululare gli sciacalli** e volò rapidamente nella loro direzione. Prima di rendersene conto, era seduto con il vecchio sciacallo grigio e gli stava spiegando il problema che aveva con il cobra.

"Ti prego, dimmi cosa fare", il corvo implorò lo sciacallo. "Non possiamo vivere così! Ogni giorno saremo terrorizzati! Ti prego, dammi un consiglio su come proteggere i nostri figli e fare in modo che quell'orribile serpente non li mangi!".

"Non arrenderti, amico mio", disse lo sciacallo con voce profonda e calma. "Anche i nemici più forti possono essere sconfitti. Basta usare **il buon senso**".

"Ma come possiamo superare un cobra così spaventoso?", chiese il corvo. "È molto più grande e spaventoso di noi! Dovresti vedere le zanne che ha!".

"Devi volare in città", disse lo sciacallo, "e trovare una casa dove vive una persona ricca ma sbadata. Poi, devi trovare qualcosa di molto costoso **che gli appartenga**. Una volta trovato, devi rubarlo e fare in modo che se ne accorga.

Fai molto rumore, magari gracchia, in modo da attirare la sua attenzione! Poi, quando ti vede, vola il più lentamente possibile verso il nido. Quando ci passi davanti, assicurati che gli umani ti vedano. Poi getta questo oggetto caro nella cavità dell'albero dove si trova il cobra".

Il Signor Corvo era preoccupato, ma lo sciacallo promise che avrebbe funzionato. Il corvo lo ringraziò per il suo consiglio e volò via con **un battito d'ali**. Quando tornò a casa, sua moglie era accovacciata nervosamente sulle uova. Il Signor Corvo le raccontò il piano e decisero di dar retta allo sciacallo e di mettere in pratica il suo piano.

Mentre si dirigeva verso la città, però, il Signor Corvo vide dall'alto una principessa che nuotava nel lago di cristallo. Con lei c'erano cinque servitori reali, che la proteggevano e si assicuravano che nessuno rubasse i tesori che

aveva lasciato nell'erba alta.

Il più splendente di tutti era una bellissima collana d'oro tempestata **di perle rosa**. Il Signor Corvo non riusciva a distogliere lo sguardo. Era così bella!

In un attimo il corvo si tuffò, afferrò la collana e tornò a volare sopra le teste dei servitori con il gioiello nel becco. Girò intorno a loro per essere sicuro di essere visto, proprio come gli aveva detto di fare lo sciacallo.

I servitori erano davvero molto arrabbiati e raccolsero alcune pietre grezze per cercare di colpire il corvo, che decollò, cercando di volare lentamente, e alcuni di loro gli corsero subito dietro.

Proprio come previsto, il Signor Corvo aspettò che gli umani lo raggiungessero e lasciò cadere la collana rubata **nella cavità** dove dormiva il cobra nero. Poi volò in alto fino a un ramo sicuro e si sedette in modo da poter osservare i servitori reali.

Gridando e lamentandosi della loro perdita, quelli corsero direttamente all'albero. Immediatamente il cobra, irritabile e spaventoso, uscì dalla sua cavità per vedere chi faceva tanto chiasso. Quando vide i servi, si preparò a combattere.

Si raddrizzò, allungò il lungo collo e **sibilò con rabbia**. I servitori, sapendo che la loro principessa desiderava possedere un cobra domestico, lo catturarono infilandolo in un sacco. Trovarono la bellissima collana all'interno dell'alto abete e portarono via sia il cobra che la collana.

Il corvo tornò felicemente **al suo nido**. Lui e sua moglie non dovettero più preoccuparsi per la sicurezza della loro famiglia. Vissero tutti felici e contenti.